



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I MUSEI CHE ABBRACCIANO



2018 - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI
UFFICIO BENI ARCHEOLOGICI

Tutti i diritti riservati

A cura di: Luisa Moser e Rosa Roncador

Progetto grafico: Rosa Roncador

Fotografie: Archivio Muse, Esther Amrein, Isa Balena, Chiara Conci, Courtesy Fondazione Palazzo Strozzi foto Giulia Del Vento e Simone Mastrelli, Corrado Frullani, Guido Morgavi, Francesco Nigi, Sistema museale Università di Pisa e Antonio Viscido.

In copertina foto di attività presso:

MART - MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI ROVERETO
MUSEION - MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI BOLZANO
MUSEO DELLA GRAFICA - SISTEMA MUSEALE UNIVERSITA' DI PISA
MUSEO ARCHEOLOGICO DI UDINE (COME-IN!)
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'IMMAGINARIO
MUSEO TOLOMEO

Partner del progetto sono l'Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza, l'Associazione Alzheimer Fest e l'Associazione culturale Alteritas - Interazione tra popoli. Sezione Trentino.

Si ringraziano per l'aiuto e l'entusiasmo tutti i partecipanti ai progetti.

Stampato dal Centro duplicazioni della Provincia autonoma di Trento e realizzato grazie al contributo dell'Assessorato alla salute e alle politiche sociali.

ISBN 978-88-7702-455-8

© Provincia autonoma di Trento

Perchè i musei ad Alzheimer Fest 2018?

di Michele Farina

Un ombrello a pois è quello che rimane del giorno in cui sono andato con Oscar a vedere la mostra di Boccioni a Palazzo Reale. Oscar Silicato aveva l'Alzheimer e lo raccontava a tutti. Uscire allo scoperto, non vergognarsi della malattia con l'aiuto di una famiglia meravigliosa, non ha reso più dementia friendly la comunità in cui ha vissuto e neanche l'istituzione ospedaliera in cui alla fine è rimasta impigliata la sua vita. Ma quel giorno alla mostra è stato un bel giorno, "normale" (abbiamo preso il tram sotto la pioggia), anche se per Oscar è stato difficile seguire il filo delle opere. I ritratti che Boccioni ha fatto alla madre sono folgoranti. Ma non so quanto li abbia "apprezzati" Oscar: vedevo il suo sguardo che non si posava sulle pareti ma si perdeva in basso, fuori fuoco, a mezz'aria. Per farmi piacere, forse per non ammettere le difficoltà, lui annuiva alle mie parole. Io non sapevo come coinvolgerlo. E' stato bello anche così. In quel periodo, quando già non si ricordava più che tipo di lavoro avesse fatto per tanti anni, Oscar diceva che "la bellezza è tutto" e io interpreto così il suo pensiero: la bellezza è per tutti. La bellezza è partecipazione.

L'Alzheimer Fest nasce e cresce anche su questo pensiero. E non è un caso che su questo nostro piccolo terreno siano spuntati come funghi i musei, strane case di riposo dove la memoria si mette in movimento. Cercare di coinvolgere istituzioni varie in una festa del genere può essere difficile. Non è stato così per le persone e le realtà che troverete nelle pagine seguenti. Persone che lavorano in percorsi museali dove già le persone con demenza sono di casa. Con loro non c'è stato bisogno di spiegazioni. Hanno accolto l'appello e l'hanno rilanciato con la loro vitalità, la loro cura. Esperienze diverse, stessa lunghezza d'onda. La vitalità che quando non viene imbrigliata o contenuta si ritrova anche nelle case di riposo "vere". E se entrambe queste realtà, i musei e le strutture per anziani spesso considerati meri magazzini del passato, fossero invece "tiranti" essenziali della società civile?

Tirano la volata. Chiamano a raccolta. Lasciano una traccia. Li abbiamo definiti "musei che abbracciano l'Alzheimer Fest". Le esperienze che proporranno a Levi-co sono lievi e "smisurate". Non somministrano emozioni con il contagocce, nelle formine di misure prestabilite. Sono, per l'appunto, laboratori. Punti di domanda capovolti a cui appendere, con una certa gioia, l'incerto presente.

C'è un senso per cui forse tutti i musei dovrebbero sentirsi temporanei, anzi istantanei, come si sentono spesso le persone con demenza? Questo non significa improvvisare, o fare come se niente fosse.

L'Alzheimer e le altre demenze richiedono un lavoro tosto (anche nei musei): sperimentare, studiare, sbagliare, osare, calibrare, e soprattutto ascoltare le persone che ci vivono dentro. In una parola, sapere: quel giorno alla mostra di Boccioni io non ho saputo mettere Oscar nella condizione di vivere con normalità

un'esperienza straordinaria (me la sono cavata meglio dopo, quando ci siamo presi un toast al Panino Giusto, sporcandoci tutti senza vergogna). Per quel sapere serve competenza (con una dose di dotta ignoranza). E' un po' come il miracolo dell'opera d'arte secondo Schiller, se ricordo bene: il massimo di artificio per ottenere il massimo di naturalezza. Visione totale, altro che parziale. La "normalità" di una vita picconata dall'Alzheimer non è affatto normale: va costruita arditamente istante per istante, come in un laboratorio a cielo aperto (tempo permettendo).

I MUSEI CHE ABBRACCIANO

di Luisa Moser e Rosa Roncador

“Tutte le arti contribuiscono all’arte più grande di tutte: quella di vivere”

Bertold Brecht

Il contributo che i musei possono dare per mantenere le persone con demenza il più possibile integrate nella trama di relazioni sociali e culturali è prezioso e attribuisce ai musei stessi un importante ruolo nella comunità.

Da esperienze attivate presso alcune strutture museali si è riscontrato come l’arte sia in grado di incidere sulla memoria a lungo termine e possa riuscire ad estrapolare quello che le persone con Alzheimer hanno dentro, ma non riescono ad esprimere.

Già da alcuni anni a livello internazionale sono stati avviati progetti dedicati a persone con differenti disabilità, al fine di rendere i luoghi della cultura accessibili e aperti a diversi pubblici: anche le iniziative rivolte a persone con demenza e a coloro che se ne prendono cura si sono moltiplicate.

Dal report dei progetti pubblicati emerge che i benefici dei percorsi in museo possono estendersi anche ben oltre la visita stessa, migliorando l’umore e l’autostima e riducendo lo stato d’ansia. Sia per il caregiver che per l’anziano, le esperienze in museo, in forma di percorsi strutturati e di laboratori, rappresentano un’occasione per socializzare e un momento di tregua nella “sfida” rappresentata dalla malattia.

Le attività creative offrono infatti importanti stimoli, facilitando lo scambio di idee, aiutando a connettere il proprio vissuto con ciò che viene proposto, stimolando il recupero di memorie ed esperienze personali. Le persone fragili si sentono così protagoniste, interagiscono e si mettono in relazione con i propri “compagni di esperienza”, raccontando di sé, emozionandosi ed emozionando.

Andare al museo, ad un concerto, alle mostre o partecipare a laboratori creativi, sono attività che fanno stare bene. Ma non è solo l’opera d’arte, il reperto o “la cosa bella” a far stare bene. E’ anche il fatto che altre persone intorno a noi provino le stesse emozioni e le stesse sensazioni.

Nelle pagine a seguire troverete brevemente descritti i progetti di istituzioni, associazioni e professionisti che credono profondamente nel ruolo sociale del museo e che ogni giorno si impegnano affinché la cultura non sia solo per pochi ma diventi davvero accessibile a tutti.

PROGRAMMA delle attività e laboratori presso lo spazio **I MUSEI CHE ABBRACCIANO**
(viale centrale del Parco di Levico)

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018

dalle ore 15.30

Reminescenza creativa. L'esperienza "magica" del frottage e la produzione di un souvenir di memoria

A cura di Museion di Bolzano

La natura come non l'abbiamo mai sentita prima

A cura del MUSE - Museo delle Scienze di Trento

dalle ore 16.30

Paesaggi con nuvole. Un atlante di nubi, da fissare nel ricordo (o lasciar svanire)

A cura del Museo Tolomeo di Bologna

dalle ore 17.00

Art-Caffè Non solo Caffè Alzheimer: il gusto, il tatto, l'olfatto. Il mondo in un chicco

A cura del MART di Rovereto

SABATO 15 SETTEMBRE 2018

dalle ore 10.00

Sulla terra con i sensi

Mettere alla prova i sensi riscoprendo oggetti e profumi dell'agricoltura di un tempo

A cura del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

dalle ore 10.30

Le radici della memoria

Un'esperienza polisensoriale alla scoperta di forme, colori, suoni, sapori e odori

A cura del Sistema Museale di Ateneo - Università di Pisa

dalle ore 11.00

Ceramica e conchiglie

Un laboratorio per ri-scoprire la materia e gli oggetti che raccontano la nostra vita

A cura di Rosa Maria Cucco e Dario Scarpati

dalle ore 14.00

Di Terra e di Fuoco: "toccare" il passato per superare le barriere del presente

A cura del Museo Archeologico di Udine (progetto COME-IN!) dalle ore 14.30

Art-Caffè Non solo Caffè Alzheimer: il gusto, il tatto, l'olfatto. Il mondo in un chicco
A cura del MART di Rovereto

dalle ore 15.30

Reminescenza creativa. L'esperienza "magica" del frottage e la produzione di un souvenir di memoria

A cura di Museion di Bolzano

dalle ore 16.00

Creative Age Challenge

A cura dell'associazione culturale L'Immaginario di Firenze

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018

dalle ore 11.00

T-essere memoria

Laboratorio di tessitura: storie che si intrecciano e oggetti che aprono la mente

A cura dell'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni Culturali della Provincia autonoma di Trento e dell'Associazione culturale Alteritas - Interazione fra i Popoli. Sezione Trentino

dalle ore 11.30

Segni che vanno, segni che restano: l'angolo dedicato alla stampa e al collage

A cura del Sistema Museale di Ateneo Università di Pisa

QUI SI FA L'ARTE (E NON SI METTE DA PARTE) - AL LAGO

dalle ore 16.00 del venerdì 14 settembre e fino a sera di domenica 16 settembre

ARTEVA

Sulla riva del lago di Levico, torna ad Alzheimer Fest la straordinaria astronave di Arteva: due installazioni, una mostra d'arte contemporanea (artisti con e senza Alzheimer) e i laboratori di Alzheimer Circle: musica, cucito, orto, scultura, pittura, danza.



MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E DI ROVERETO

di Ornella Dossi

L'Area educazione e mediazione culturale del Mart, da oltre 30 anni, è impegnata con continuità in progetti di supporto per persone con condizioni specifiche di handicap fisico e mentale, presso tutte e tre le sedi del museo e, direttamente, presso le case di soggiorno, enti, associazioni e cooperative. Ad oggi questo impegno ha permesso ad oltre 30.000 persone di avvicinarsi al Mart e all'arte moderna e contemporanea attraverso percorsi di visita guidata facilitata, percorsi tattili in mostra, percorsi in LIS e workshop in grado di stimolare la creatività e di produrre conoscenza.

La sensibilità che caratterizza questo ambito di attività, che spesso coinvolge numeri limitati di partecipanti per ottimizzare l'esperienza ed instaurare rapporti di empatia, si avvale del fondamentale apporto degli educatori che quotidianamente operano a contatto con giovani, adulti e anziani.

Tutto lo staff lavora per rendere il museo uno spazio da vivere, un luogo accogliente e speciale in cui incontrare l'arte, sviluppare la creatività e migliorare la qualità della vita, attraverso incontri, esperienze, sorprese, relazioni.

Nel corso degli anni si è costruita un'attività capillare e diffusa con diverse realtà delle A.P.S.P. del Trentino e i Centri Diurni Anziani, un lavoro continuo e in costante crescita.

Con le aziende per la cura della persona sono stati realizzati progetti mirati a persone con disorientamento cognitivo, Alzheimer, riscuotendo grande soddisfazione sia da parte degli utenti che degli educatori geriatrici.

Il laboratorio svolge un ruolo primario di sperimentazione, in quanto in esso vengono realizzate attività fruitivo-critiche e operative, durante le quali, attraverso l'uso di materiali semplici, i partecipanti hanno la possibilità di conoscere i linguaggi dell'arte e alcuni artisti, ma soprattutto possono raccontarsi e riscoprirsi. L'arte è infatti uno strumento in grado di proporre esperienze estetiche, incontri, confronti, interpretazioni, riflessioni, rielaborazioni e benessere. In particolare negli anziani che hanno partecipato alle attività è stato riscontrato il ripristino del tono dell'umore, la riduzione di sentimenti negativi e altri aspetti positivi.

LABORATORIO: ART-CAFFÈ

venerdì 14 settembre 2018, dalle ore 17.00 e sabato 15 settembre 2018, dalle ore 14.30

I sensi permettono di conoscere ed esplorare il mondo, stimolano le memorie più profonde, facendo emergere emozioni e ricordi. Attraverso il contatto, l'olfatto, la vista, il gusto e l'udito abbiamo la possibilità di accedere alla nostra anima, al luogo dove viene custodito il ricordo del "sé".

I partecipanti durante il laboratorio sono invitati ad annusare e assaporare il caffè e a dipingere con esso. In questo modo vengono stimolati i sensi del gusto e dell'olfatto nel tentativo di far affiorare, attraverso gli odori, immagini e racconti.



Da tempo la mediazione di Museion offre numerose attività destinate ai suoi pubblici, sotto forma di visite guidate e dialogiche, workshops, eventi o corsi di formazione.

L'obiettivo di avvicinare il pubblico alle forme artistiche contemporanee viene perseguito attraverso la trasformazione dello spazio museale in un possibile luogo di scambio socio-culturale e di incontro con gli altri, ovvero con "l'altro". Tra le iniziative mirate specificamente a un pubblico adulto, da alcuni anni si è posta maggiore attenzione al tema dell'inclusione attraverso alcuni formati specifici: l'apuntamento mensile degli "Incontri di storie" per la terza generazione, visite guidate per le persone con Alzheimer, attività per persone con disabilità all'insegna del motto "Arte senza barriere per tutti" e formati di interculturalità e di apprendimento linguistico rivolti ai migranti, come nel progetto "Con nuove culture".

Con ALZHEIMER CIRCLE Museion si apre alle persone con demenza, ai loro familiari e assistenti.

Il progetto è elaborato grazie alla collaborazione fra le competenze specialistiche del Centro di lungodegenza Firmian e il Dipartimento Servizi al pubblico di Museion. Per ogni nuova mostra vengono sviluppati dei momenti di attività interattive nel contesto dell'arte contemporanea. Le esperienze offerte consentono a chi partecipa di incontrare insieme la forza emotiva e comunicativa dell'arte in un'atmosfera piacevole, tollerante, accogliente e priva di stress. Diversi approcci, metodi e materiali - come una valigia vecchia, una fotografia, un pezzo di stoffa, ma anche una melodia, il movimento del corpo oppure un massaggio ai piedi - favoriscono la valorizzazione delle capacità residue, la stimolazione sensoriale, la rete di interazione sociale nel gruppo, la psicomotricità e la maggior disponibilità alla comunicazione verbale-non verbale.

Il progetto ALZHEIMER CIRCLE è nato nel 2015 in collaborazione con il Centro per lungodegenti Firmian di Bolzano con l'obiettivo di contribuire alla qualità e partecipazione alla vita culturale e sociale di persone affette da Alzheimer e di chi li assiste ed offrire inoltre un evento condiviso "indimenticabile" attraverso una fruizione attiva delle Arti.

Con questa iniziativa la Fondazione Museion coopera con i Dipartimenti Cultura, Politiche sociali e Salute della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e di Trento e opera all'interno di una rete di musei nazionali e internazionali attivi su questo tema.

LABORATORIO: REMINESCENZA CREATIVA

venerdì 14 settembre 2018, dalle ore 15.30 e sabato 15 settembre 2018, dalle ore 15.30

Un'ampia scelta di superfici tattili invita all'esperienza "magica" del frottage e alla produzione di un piccolo souvenir di memoria.

Museion è partner dell'iniziativa Arteva-Alzheimer Circle.



MUSEO DELLE SCIENZE DI TRENTO



di Samuela Caliarì e Romana Scandolari

Come è noto cultura e salute sono strette in un rapporto che influisce positivamente sui processi che nelle comunità riducono le disuguaglianze e promuovono la resilienza.

Al pari di altre istituzioni quali le biblioteche e gli archivi, i musei stanno sviluppando una particolare sensibilità verso il tema della diversità e, quindi, dell'accessibilità, diventata una componente fondamentale del fare cultura oggi.

Radicato nella propria mission di interpretare la natura con gli occhi, gli strumenti e le domande della ricerca scientifica, il MUSE coglie le nuove sfide che la contemporaneità presenta, impegnandosi a ideare e co-creare percorsi dedicati all'inclusione, alla salute e al well-being, organizzando eventi inclusivi pensati per le esigenze dei suoi diversi pubblici e collaborando con i principali enti e associazioni del territorio che si occupano di accessibilità e inclusione: non solo un museo pensato per tutti, ma un museo raccontato e vissuto in prima persona da tutti. Fin dalla sua progettazione per il MUSE è stata fondamentale l'attenzione all'accessibilità rispetto a tutte le scelte strutturali e in riferimento all'ideazione di tutte le iniziative e attività di divulgazione scientifica. Puntare a un museo aperto all'inclusione significa rispondere a una molteplicità di pubblici le cui esigenze, per quanto reali, non sempre sono dichiarate: mamme e papà con il passeggino, gruppi classe, anziani che hanno bisogno di soste frequenti, persone con disabilità cognitive, sordi, ipovedenti e non vedenti... Ognuno di loro ha delle esigenze specifiche che il MUSE cerca di soddisfare giorno dopo giorno.

Nello specifico del rapporto con i malati di Alzheimer, il MUSE ha sviluppato e sviluppa alcune iniziative che confermano quanto il contesto culturale attivo e propositivo come quello del museo crei condizioni favorevoli e di supporto all'assistenza e alla cura.

Il laboratorio proposto in occasione di Alzheimer Fest utilizza i suoni della natura per portare i malati di Alzheimer, insieme a chi si prende cura di loro, a vivere un'esperienza immersiva nel piacere e nel benessere dell'ascolto. Selezionati dall'archivio audio del museo, verranno presentati i rumori e i suoni della natura in grado di sollecitare positivamente le nostre terminazioni nervose; a questi verranno aggiunte musiche, letture di brani a tema naturalistico, ma anche, perché no, canzoni che parlano degli aspetti più familiari della natura quindi, in fondo, di noi; a volte fare un'esperienza straordinaria è il modo più semplice per cogliere la bellezza di ciò che è ordinario, come un fiore.

Magari ci ritroveremo a passeggiare per il parco e a canticchiare, sorridendo, "lo, tu e le rose..."

LABORATORIO: LA NATURA COME NON L'ABBIAMO MAI SENTITA PRIMA

enerdì 14 settembre 2018, dalle ore 15.30

All'Alzheimer Fest il MUSE propone un momento di benessere che entrerà dentro di noi attraverso le orecchie per arrivare dritto al cuore. Suoni, rumori della natura, musiche e canzoni per farci stare meglio, per farci ricordare e per farci sorridere. Un'immersione a 360 gradi nei suoni della natura per stimolare ricordi del passato e del presente, ma anche per immaginare insieme scenari futuri a cui tendere quando si è a contatto con la vera essenza della natura.





Museo degli
Usi e Costumi
della Gente Trentina

MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TARENTINA

di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi

I Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina propongono da diversi anni iniziative e attività volte a incrementare l'offerta culturale del Museo per garantire a tutti i diversi tipi di utenti le risposte adeguate alle singole esigenze.

Nel corso degli anni si sono svolte attività che hanno coinvolto alcune realtà delle Aziende Provinciali per i Servizi alla Persona, anche grazie alla collaborazione con l'Unione Provinciale Istituti Per l'Assistenza.

Il Museo collabora infatti con UPIPA nell'ambito dei concorsi indetti ogni anno per la valorizzazione della memoria degli anziani. I concorsi hanno raccolto le testimonianze, i racconti e i ricordi di oltre 1000 anziani sui temi più svariati della vita quotidiana di un tempo: da affetti e matrimonio fino ad animali e lavoro negli orti, dalla vita in cucina a credenze popolari e tradizioni religiose, dall'uso dell'acqua ai mestieri degli emigranti, dai suoni ai giochi. I risultati di questa collaborazione, sono stati resi visibili con una mostra, "MiMeRicordo. Storie di vita - memorie di comunità", esposta nelle sale del Museo di San Michele. La mostra composta da più di cento pezzi, tra lavori originali, oggetti e fotografie è stata frutto del lavoro di oltre 25 strutture per anziani, che hanno partecipato ai concorsi nei diversi anni.

"Un salto... tra i giochi di una volta" è un'iniziativa proposta dai Servizi educativi dedicata alle famiglie per riscoprire i giochi che animavano le corti e le piazze dei paesi nel passato. Nella prima edizione grazie alla collaborazione con UPIPA alcuni anziani, che l'anno precedente ai giochi avevano dedicato un concorso, sono intervenuti per raccontare ai bambini i loro giochi e portare le proprie esperienze. Inoltre proprio sui giochi di un tempo alcuni anziani dell'APSP "Cristani De Luca" di Mezzocorona sono intervenuti anche durante un percorso didattico rivolto alle scuole per raccontare direttamente il loro vissuto personale ai bambini.

Il Museo oltre a proporre attività in sede, partecipa a iniziative sul territorio e direttamente presso le residenze per anziani. L'attività proposta coinvolge gli anziani in un gioco sensoriale: con l'utilizzo del tatto le persone scoprono, attraverso la manipolazione, i materiali e le forme dei singoli oggetti facendo emergere racconti e ricordi.

La partecipazione all'Alzheimer Fest sarà un punto di partenza per sviluppare progetti mirati a persone con demenza.

LABORATORIO: SULLA TERRA CON I SENSI

sabato 15 settembre 2018, dalle ore 10.00

Un gioco per mettere alla prova i sensi e per riscoprire oggetti e profumi che caratterizzavano l'agricoltura di un tempo in Trentino. I partecipanti potranno annusare essenze di piante aromatiche che si trovavano negli orti e toccare oggetti della tradizione, nascosti all'interno di scatole che verranno aperte solo dopo l'esperienza tattile.



Il Museo Tolomeo nasce nel gennaio 2015 presso l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna, e di esso si è fatto portatore delle storie e della missione.

L'Istituto Cavazza dal 1881 opera infatti affinché la cultura sia accessibile ai disabili visivi, senza assistenzialismi ma con l'obiettivo di creare opportunità di autonomia per le persone nella scelta dei loro percorsi individuali, che essi siano culturali, formativi, professionali.

La sala museale consiste in una installazione che raccoglie diversi oggetti, tecnologici e non, che hanno attraversato la storia del Cavazza e si sono intrecciati con la vita della città di Bologna. Un ambiente tra installazione intermediale interattiva e arte ambientale che permette di immergersi all'interno di un differente punto di vista su alcune nostre certezze e che riflette sulla stessa idea di racconto "del bello".

Qualsiasi museo deve contenere una idea di originalità che se non si trova negli oggetti, deve trovarsi nell'esperienza che viene offerta al visitatore, la cui partecipazione è sempre più importante.

Il Museo Tolomeo, nel raccogliere i contenuti che lo compongono, non si ferma a cercare all'interno delle mura dell'Istituto Cavazza beni di un qualche valore, ma beni che nell'insieme, e proprio per la loro compresenza, rappresentano un'occasione unica, e quindi originale, rispetto ad altre istituzioni cittadine. Non raccoglie solo beni materiali ma anche sostanze immateriali: a fianco di opere d'arte, ritratti, oggetti di qualche collezionismo troviamo storie ed esperienze che declinano la storia più ampia della città di Bologna, secondo altri punti di vista. Un ambiente dove raccontare in forma emozionale e relazionale la storia dell'istituto Cavazza, attraverso il patrimonio degli oggetti usati nel corso degli anni. La storia diventa così un caso studio sui temi della trasmissione del sapere, dell'accesso alla cultura, dell'innovazione tecnologica, dell'intreccio tra linguaggi, uno stimolo a ragionare sul tema della collezione e del suo uso.

Museo Tolomeo è anche un opificio di relazioni, un ambiente dove in modo quasi osmotico entrano singole persone, ognuna con patologie differenti, che attraverso percorsi individuali lavorano al potenziamento delle abilità residue, con l'obiettivo di creare, ancora, nuove opportunità di autonomia.

Il Museo Tolomeo è dunque il punto di partenza per intraprendere un viaggio con un punto di vista differente, per scoprire che visivo e non-visivo sono modalità complementari per conoscere la realtà.

LABORATORIO: PAESAGGI CON NUVOLE

venerdì 14 settembre 2018, dalle ore 16.30

Il senso di questo laboratorio risiede nella volontà di creare un'occasione, una relazione per la persona con Alzheimer. È il tentativo di attivare memorie, risvegliare la capacità d'orientamento e le capacità cognitive della persona coinvolta in una esperienza che prima di chiedere di eseguire un compito, si pone come occasione per provare e scambiare emozioni. Il tema delle nuvole è un pretesto perché prima ancora di saper leggere, prima ancora di aver conosciuto le opere d'arte, un quadro o una scultura abbiamo tutti imparato a guardare il cielo e a porci domande che nascevano dalle nostre emozioni.



Lorenzo Burlando



PIANTE AMICHE

Ogni pianta ha le sue simpatie
Le piante amiche che crescono meglio
se terrate e vicine





**SISTEMA
MUSEALE
di ATENEIO**



UNIVERSITÀ DI PISA



**ORTO E MUSEO BOTANICO
UNIVERSITÀ DI PISA
1543**

Dal 2014 Il Museo della Grafica (Sistema Museale dell'Università di Pisa) ha avviato il progetto "Segni tra le mani" dedicato alle persone affette da Alzheimer o da altre forme di demenza e ai loro accompagnatori (caregivers). Nell'ultimo decennio, studi in materia hanno evidenziato come l'arte e le attività creative svolgano un ruolo terapeutico nei confronti di queste persone, poiché agiscono sui circuiti emozionali che, rispetto a quelli cognitivi, restano preservati più a lungo nel decorso della malattia. È dimostrato infatti che più a lungo le persone con demenza continuano a comunicare, più lentamente procede la malattia. Spesso l'arte è in grado di incidere sulla memoria a lungo termine, stimolando nuove associazioni e idee. "Segni tra le mani" prevede una serie di attività che hanno lo scopo di incoraggiare l'espressione creativa di coloro che convivono con la demenza. I benefici della visita al museo possono estendersi anche ben oltre la visita stessa, migliorando l'umore e l'autostima. Sia per il caregiver che per il paziente, queste visite rappresentano infatti un'occasione per socializzare e un momento di tregua nella sfida rappresentata dall'Alzheimer. Poiché queste persone perdono progressivamente le capacità logico-cognitive, ma mantengono ancora per molto tempo quelle emotive e creative, attraverso le attività promosse dal Museo della Grafica si chiede loro non di ricordare ma di immaginare e creare una propria opera d'arte a partire dallo stimolo fornito da un'immagine della collezione del museo.

LABORATORIO: "SEGNI TRA LE MANI: SEGNI CHE VANNO, SEGNI CHE RESTANO"
domenica 16 settembre 2018, dalle ore 11.30

Tutti gli interessati potranno cimentarsi nell'arte dedicata alla stampa e al collage e creare la propria opera!



MUSEO DELLA GRAFICA
ORTO BOTANICO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA

di Francesca Corradi

L'Orto e Museo Botanico del Sistema Museale dell'Università di Pisa da alcuni anni promuovono attività dedicate alle persone con Alzheimer o altre demenze e ai loro caregivers. La comunità scientifica ha del resto ormai riconosciuto l'effetto terapeutico dei cosiddetti Healing Gardens o Giardini Terapeutici: effetti positivi sull'umore e sulla salute complessiva della persona, capacità di attenuare stati di stress e ansia fino alla possibilità di diminuire le terapie farmacologiche. L'Orto e Museo Botanico costituiscono dunque luoghi ottimali, dove ambiente e cultura sono perfettamente coniugati: qui sono numerosi gli spazi dei sensi e quelli connettivi, con i manti erbosi e gli elementi arborei, adatti a realizzare esperienze polisensoriali e essere spunto per attività che favoriscano le abilità residue. Attraverso le piante è possibile esplorare i cinque sensi, così importanti nello sviluppo e nel mantenimento cognitivo.

LABORATORIO: "LE RADICI DELLA MEMORIA: L'ORTO DEI SENSI"
sabato 15 settembre 2018, dalle ore 10.30

Orto botanico di Pisa porta a Levico Terme una parte di sé: i partecipanti all'Alzheimer Fest saranno invitati a intraprendere un viaggio polisensoriale per scoprire colori, profumi, suoni, sapori e tattilità delle piante. Le piante hanno odori e colori spesso familiari, tuttavia meno immediata è la scoperta della tattilità delle piante, così come della loro sonorità. Grazie ad una valigia dei tesori, sarà possibile andare alla scoperta di alcune piante particolari dell'Orto attraverso l'utilizzo di naso, occhi, orecchie, mani e palato.

PER INFO: www.regione.toscana.it/musei-e-alzheimer



GLI STIMOLI DALLA MATERIA: CERAMICA E CONCHIGLIE

di Dario Scarpati e Rosa Maria Cucco

Gli oggetti (e la materia di cui son fatti), antropici e naturali, costituiscono il background della nostra memoria individuale ed ancestrale. Riscoprirli con l'utilizzo di tutti i sensi può riattivare ricordi e relazioni che si credevano assopiti. La conoscenza "fisica" (o, meglio, il "riconoscimento") dell'oggetto/materia, ricondotto su una griglia di narrazione, ha un potere evocativo importante, capace talvolta di mettere in connessione (limitatamente, per forza, ma forse per qualche attimo nuovamente) il mondo esterno con quello interiore.

Le esperienze fin qui sviluppate hanno messo in evidenza alcune costanti che vengono qui riproposte nel laboratorio:

- l'esperienza sensoriale e la manipolazione di oggetti prototipici può, se ben condotta, portare all'instaurarsi di una relazione positiva tra soggetti;
- i residui della memoria hanno, talvolta, la capacità di riaffiorare trovando canali di cui non si prefigurava la stimolazione;
- prendersi cura (anche per un tempo limitato) di "chi si prende cura" può dare sollievo: avere attenzione invece di doverne dare, cosa che fa ogni caregiver, può allentare la morsa del "dovere" ed aiutare a prendere fiato. In particolare questo avviene quando vengono condotte attività che lo mettono in gioco insieme al paziente: la soddisfazione di risultati anche minimi combatte la frustrazione di un quotidiano fatto di ripetitività e assenza di prospettiva.

Da qui parte il laboratorio. Come sempre, si sa da dove parte e non si sa dove arriva ... ma con la certezza di sapere che arriva: il laboratorio viene costruito insieme - professionista museale, paziente e caregiver - ed anche se non raggiunge risultati tangibili siamo certi che un risultato lo otterrà comunque: la relazione, il contatto, tra persone.

LABORATORIO: CERAMICA E CONCHIGLIE sabato 15 settembre 2018, dalle ore 11.00

Il laboratorio si propone di far sperimentare sensorialmente alcuni oggetti guida (frammenti di ceramica, pietre di diversi colori e consistenza, conchiglie ecc.) con la finalità di suscitare (e registrare) l'eventuale rapporto che si crea tra persona ed oggetto, tra persona e persone; si tenderà, quindi, a suscitare la costruzione di "racconti" (non necessariamente verbali) da parte dei partecipanti.



di Silvia Fignon, Micaela Piorico e Paola Visentini

Dal 2014 il Museo Archeologico di Udine ha iniziato un percorso orientato all'accessibilità della struttura museale, degli allestimenti e delle iniziative culturali organizzate. Un cammino graduale che ha compiuto un salto di qualità nel luglio del 2016, quando il Museo ha potuto accedere, insieme ad altri 13 partner del Centro Europa, ai fondi del Programma INTERREG Central Europe con il progetto COME-IN! (Cooperazione per una piena accessibilità ai musei – verso una maggiore inclusione).

Nell'ambito di questo progetto il Museo non ha solo rinnovato il proprio allestimento in senso multisensoriale, ma ha esteso questa rigenerazione all'intero edificio e al personale che vi lavora, promuovendo una vera e propria rivoluzione, che ha favorito la nascita di una struttura accogliente e aperta a tutti. Abbiamo abbattuto le barriere senso-percettive con una revisione della segnaletica interna ed esterna dell'edificio, con la realizzazione di una sala relax, con la creazione di una dettagliata carta dei servizi anche disponibile in LIS e con percorsi multisensoriali tattili e olfattivi, proposti secondo un apparato comunicativo multilingue (in italiano, in inglese, in tedesco, in sloveno, in friulano, in linguaggio semplificato, in braille e in LIS).

Perché il museo lo concepiamo come spazio di accoglienza, di educazione, di svago, in costante ed inevitabile trasformazione. Si propone, cioè, come luogo dinamico della cultura che oltrepassa ogni barriera mostrandosi aperto ad un pubblico diversificato: uno spazio che vuole essere inclusivo ed accessibile ad ogni persona, senza discriminazione alcuna.

Il Museo ha di recente iniziato un intenso programma di presenza, con incontri, confronti e laboratori, nelle scuole, negli ospedali, nelle associazioni, nelle case di riposo per portare fuori dal Museo l'esperienza maturata in questo progetto e raggiungere un'utenza ampliata, affinché il patrimonio archeologico diventi opportunità di conoscenza e di scambio per tutti.

LABORATORIO: UN TRIPUDIO DI ALTRI SENSI (ALTRI TEMPI)

sabato 5 settembre 2018, dalle ore 14.00

Conoscere e ricordare la storia giocando con i sensi: questo è lo scopo del laboratorio proposto. Attraverso attività multisensoriali, che comprendono la vista, l'udito e il tatto, ci si rivolge a chiunque voglia mettersi in gioco con il proprio corpo. Si potranno toccare alcune riproduzioni di reperti ceramici neolitici, perché la storia non si impara solo sui libri, ma anche toccandola con mano! Giochi tattili e sonori consentiranno di attivare tutti i sensi e riconoscere suoni e oggetti per evocare ricordi sfumati nel corso degli anni.



Creative Age Challenge è un progetto internazionale che vuole promuovere opportunità creative per le persone anziane e con demenza nei luoghi della cultura al centro della comunità.

Il progetto, sviluppato da Equal Arts, un'organizzazione benefica inglese che promuove l'invecchiamento creativo, è coordinato in Italia da L'immaginario, un'associazione culturale con base a Firenze che dal 2011 è impegnata nella realizzazione e disseminazione di programmi museali accessibili alle persone con demenza e a chi se ne prende cura.

L'iniziativa Creative Age Challenge è stata concepita per trasformare il modo in cui i luoghi della cultura supportano le persone che vivono con la demenza. Musei, biblioteche, centri di cultura che intendono aderire al programma sono chiamati a sviluppare la propria "sfida dell'età creativa". Guidate dai tutor del progetto, spinte dall'interesse dei partecipanti, ispirate dalle proprie collezioni, mostre e programmi, le istituzioni culturali coinvolte propongono agli anziani fragili attività artistiche che contribuiscono a coinvolgere la comunità e a raccogliere sponsor per dare continuità alle stesse attività.

Con il coinvolgimento di artisti, educatori museali ed educatori geriatrici, le iniziative offrono ai partecipanti attività inclusive e di qualità che valorizzano l'immaginazione e danno loro l'opportunità di sentirsi parte della comunità.

Grazie al coordinamento dell'associazione L'immaginario, Creative Age Challenge Italy ha dato vita nel 2018 a un corso di formazione per educatori museali ed educatori geriatrici, svoltosi a Firenze lo scorso gennaio. Inoltre due musei italiani, il Museo Marino Marini di Firenze e il Museo Fiorentino di Preistoria, hanno partecipato alla prima settimana della Creative Age Challenge che si è svolta dal 2 al 10 giugno 2018 per celebrare, trasformare e sostenere in Europa e nel mondo iniziative creative "dementia-friendly".

LABORATORIO: CREATIVE AGE CHALLENGE

sabato 15 settembre 2018, dalle ore 16.00

Con semplici gesti tracciamo segni colorati per creare un'opera collettiva, poi la osserviamo e lasciamo spazio all'immaginazione per darne un'interpretazione con le parole e con il corpo, accompagnati dalla musica di Simone Faraoni.





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ALTERITAS TRENTINO

UFFICIO BENI ARCHEOLOGICI ALTERITAS TRENTINO

di Mirta Franzoi, Luisa Moser, Chiara Conci e Rosa Roncador

“T-essere memoria” è un progetto sperimentale di divulgazione culturale avviato nel 2015 dall’Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l’Azienda per i Servizi alla Persona “Margherita Grazioli” di Povo (Trento). Il progetto è finalizzato a rendere accessibile alle persone con Alzheimer il patrimonio archeologico custodito e valorizzato presso il Museo delle Palafitte di Fiaavé. Partendo dall’osservazione del modellino ricostruttivo delle palafitte, attraverso l’interazione diretta con i reperti in copia e la riproduzione di antichi gesti, semplici e ripetitivi, si è cercato di sollecitare lo scambio di idee, di far scaturire ricordi, emozioni ed esperienze. I partecipanti sono divenuti mediatori di conoscenze, raccontando storie personali e mettendo in relazione il loro vissuto con i materiali e gli oggetti archeologici, trovando, a volte, analogie con quanto avveniva nei villaggi preistorici: “luoghi ricchi di storia e anche di ricordi”. Il progetto ha coinvolto in questi ultimi tre anni molti anziani provenienti da diverse parti del Trentino nonché bambini di alcune scuole dell’infanzia e della primaria. Sono stati proposti quattro laboratori didattici in struttura e una visita partecipata in museo. I temi affrontati (lavorazione dell’argilla, preparazione del burro, tessitura e alimentazione nell’età del Bronzo), sono stati scelti con l’intenzione di stimolare sensorialmente ed emotivamente i partecipanti e aiutarli a far emergere e a condividere ricordi lontani, offuscati dalla malattia. Il progetto è stato monitorato in tutte le fasi con il metodo “Non-pharmacological Therapy Experience Scale NPT-ES” (utilizzato già dall’APSP di Povo). Gli anziani sono sempre stati protagonisti attivi sia nel lavoro individuale che di gruppo. Le attività hanno facilitato la socializzazione, l’interazione fisica e la partecipazione, stimolato la creatività, riducendo spesso gli stati d’ansia e portando ad un miglioramento della concentrazione e dell’autostima. Altro aspetto importante è stata la relazione instaurata fra i bambini e gli anziani: attraverso il canto, il gioco, il dialogo, i piccoli si sono avvicinati al malato senza pregiudizio, donando sorrisi e spensieratezza e dimostrando, anche alle loro famiglie, come l’incontro e la relazione possano diventare strumenti forti per combattere l’isolamento che purtroppo affligge le persone che convivono con l’Alzheimer. Il museo diviene così davvero uno strumento di inclusione sociale nonché luogo di incontro.

LABORATORIO: T-ESSERE MEMORIA

domenica 16 settembre 2018, dalle ore 11.00

Partendo dalle attività documentate nei villaggi preistorici di Fiaavé, “T-essere memoria” porta ad Alzheimer Fest 2018 il laboratorio di tessitura. Tutti possono partecipare e mettersi in gioco per riprodurre antichi gesti. Passando l’ago di legno tra le file ordinate dell’ordito, tra una chiacchiera e l’altra, si costruirà una trama unica e colorata: poco conta se sarà un braccialetto da regalare al nipote o da custodire gelosamente legato al polso. Ciò che importa è che si ripeta la magia dell’antico filò: ognuno racconta un pezzetto di sé e lo dona all’altro, senza pretese né barriere.



ARTEVA CON ALZHEIMER FEST 2018

di Guido Morgavi

L'Alzheimer Fest è arrivato alla sua seconda edizione. Arteva non poteva mancare alle giornate di approfondimento e di festa in programma a Levico Terme dal 14 al 16 settembre 2018. L'evento di Levico sarà uno spazio di festa, ma altrettanto un'area di comunicazione e cultura, di promozione del benessere, di socializzazione e stimolazione del cognitivo, di consolidamento dell'identità e dell'autostima per persone con e senza demenza. Anche grazie ad Arteva persone (non pazienti) con demenza hanno la possibilità di attraversare e sperimentare l'esperienza artistica sia dentro che fuori dalle cliniche e dalle case di riposo: un'arte che connette grandi e piccini, malati e non malati, riducendo le differenze da un lato e valorizzando l'unicità dall'altro. La varietà di linguaggi artistici proposti, di attività gratificanti fondate su un'ampia gamma di materiali, l'ambiente salutare del lago, un accogliente ed empatico team di professionisti assieme ad un ricco programma offerto da Arteva: tutti questi ingredienti contribuiranno all'unicità della festa.

Partecipare all'Alzheimer Fest significa cogliere un'opportunità di interazione, comunicazione e sostegno sociale reciproco. La vita di ciascuno è costellata di problemi, preoccupazioni e paure, a volte comuni fra persone diverse e apparentemente lontane. Siamo tutti diversi, ma anche più simili e vicini di quanto pensiamo. La festa crea gruppo, e il gruppo può creare speranza, alimentare condivisione, rete e altruismo.

Arteva presenta per l'Alzheimer Fest la mostra di arte contemporanea "Alzheimer Circle". Saranno proposti laboratori interattivi attorno a cinquanta opere (stampe fotografiche, sculture, quadri, installazioni e video) i cui autori sono sedici artisti con e senza Alzheimer. I lavori, poeticamente in relazione gli uni con gli altri, contribuiranno a formare una piattaforma comune nella quale non sono previste differenziazioni a priori fra l'arte degli artisti con e senza Alzheimer. Interventi di mediazione saranno a cura di Brita Köhler (Alzheimer Circle-Museum Bolzano), Michele Fucich (mediatore d'arte / curatore indipendente), Cristina Bucci, Chiara Lachi e Luca Carli Ballola (Musei Toscani per l'Alzheimer).

Durante i tre giorni del festival si svolgeranno laboratori che lasceranno spazio alla creatività e alla manualità dei partecipanti, assottigliando le dissonanze interne alla malattia, focalizzandosi sul sostegno alle risorse dell'individuo e sull'essere nel fare. I laboratori avranno carattere intergenerazionale ed interculturale: Amasing Figures/operato collettivo d'arte di Elisa Grezzani, l'orto di Paolo Bonadio, il ricamo di Sara Galassini, la musica di Francesco Gigliotti, la scultura di Carlo Merz e la danza di Anna Nessler ne saranno parti integranti. Durante il festival il laboratorio di scultura realizzerà una scultura pubblica collettiva e dal laboratorio dell'orto verranno plasmate tre vasche rialzate adibite a coltivazione da donare all'A.P.S.P. Levico Curae. I laboratori saranno accompagnati dalla musica dal vivo di Massimo Aldegani, Laura Pallara e Sebastiano Morgavi. Arteva porterà al lago di Levico anche due installazioni di grandi dimensioni, emblematiche della tematica Alzheimer.

Un variegato team di musicisti, artisti, terapisti occupazionali, logopedisti, fisioterapisti, artigiani, volontari, amici, infermieri, dottori, mediatori d'arte sarà pronto a far festa e cultura con professionalità.

Artisti della mostra Alzheimer Circle: Teresa Rosso, Andreas Linder, Elvira Scuderi, Markus Delago, Luigi Beggiolin, Saman Kalantari, Marisa Guidi, Elisa Grezzani, Sergio Rossi, Elda Trisotto, Guido Morgavi, Pronesti Jenny, Franca Cecchelin, Mara Lea Hohn, Sergio Dalbosco e Maria Walcher.

In collaborazione con Centro di lungodegenza Firmian, KCS caregiver, Comprensorio sanitario di Bolzano, Museion, DoKu System, Reider, Provincia autonoma di Trento, comune di Levico Terme, Associazione Alzheimer Fest e Musei Toscani per l'Alzheimer.





MUSEI TOSCANI PER L'ALZHEIMER

di Cristina Bucci, Chiara Lachi e Luca Carli Ballola

Nell'astronave di ARTEVA portiamo l'approccio MTA (Musei Toscani per l'Alzheimer).

La proposta è semplice, insieme osserviamo l'opera: che cosa vediamo? Ci piace? Che cosa ci colpisce? Quali emozioni proviamo? Osservare non è solo registrare quello che colpisce la vista. Dall'osservazione si desumono informazioni, si ricevono sensazioni, indispensabili per dare un'interpretazione personale e partecipare alla costruzione dei significati.

Ma trovare le parole è difficile. La narrazione e la poesia ci aiutano a dare spazio all'immaginazione e a valorizzare ogni singola parola, suono, gesto.

Con molte varianti, tante quanti sono i musei toscani che aderiscono alla rete informale MTA, osservazione e immaginazione, unite alla collaborazione tra educatori museali e geriatrici, sono i pilastri dell'approccio toscano.

I Musei Toscani che propongono attività per le persone che vivono con l'Alzheimer sono al momento 46 e si sono formati negli anni, a partire dalle esperienze pilota della Fondazione Palazzo Strozzi e del Museo Marino Marini di Firenze, grazie al sostegno della Regione Toscana che ha promosso corsi di formazione, finanziato l'avvio di nuove attività, supportato il coordinamento.

PER INFO

www.regione.toscana.it/musei-e-alzheimer





FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

PALAZZO
STROZZI

di Irene Balzani

Fin dalla sua nascita la Fondazione Palazzo Strozzi si è impegnata a creare eventi, esposizioni e attività culturali accessibili a tutti i suoi visitatori, proponendosi come un luogo sociale e di incontro dove la possibilità di godere delle opere d'arte esposte è garantita al più ampio pubblico possibile.

Abbattere le barriere architettoniche rappresenta una condizione indispensabile ma non sufficiente. Per questo motivo la Fondazione Palazzo Strozzi propone programmi specifici dedicati a gruppi e singoli visitatori con esigenze o bisogni particolari, ricercando una partecipazione attiva.

I progetti della Fondazione si concentrano in particolare su persone con Alzheimer e loro caregiver, ragazze e ragazzi con disturbi dello spettro autistico e persone con disabilità fisiche, intellettive e disturbi psichici.

Tutte le attività sono organizzate attraverso il coinvolgimento diretto di strutture sanitarie, associazioni, educatori e famiglie delle persone coinvolte.

A PIU' VOCI

Nato nel 2011 come primo progetto in Toscana dedicato alle persone con Alzheimer e a coloro che se ne prendono cura, A più voci si volge in collaborazione con educatori geriatrici specializzati. Il progetto offre un'esperienza piacevole, stimolante ed emozionante da condividere insieme, per cercare modi di comunicare grazie alle emozioni suscitate dalle opere d'arte.

Per ogni mostra vengono organizzati cicli di tre incontri ciascuno che si tengono il martedì pomeriggio. Durante i primi due incontri viene scelta un'opera di fronte alla quale creare un racconto collettivo o una poesia che, oltre a documentare l'esperienza, diventano una risorsa che arricchisce l'opera di nuove voci, stimoli e interpretazioni. Il terzo incontro è invece dedicato a un'attività creativa. Da marzo 2016 il progetto si è arricchito di un laboratorio fatto in collaborazione con artisti contemporanei (Virginia Zanetti nel 2016, Cristina Pancini nel 2017, Marina Arienzale nel 2018) che prende ispirazione dalle opere esposte in mostra e si concentra sulla relazione tra le persone con Alzheimer e i loro accompagnatori.

PER INFO

www.regione.toscana.it/musei-e-alzheimer



L'Opera di Santa Maria del Fiore è la Fabbriceria del Duomo di Firenze, che dal 1296 mantiene il suo impegno, oggi come ONLUS, di tutela, promozione e valorizzazione del suo complesso monumentale di cui fanno parte la Cattedrale, il Battistero, il Campanile, la Cupola, l'antica chiesa di Santa Reparata ed il Museo.

CoOPERAtività è il progetto dell'Opera di Santa Maria del Fiore, coordinato dall'Area Accessibilità in collaborazione con l'"RSA Le Magnolie" e la "Casa di Riposo C.S.D. Il Gignoro", rivolto alle persone con Alzheimer e altre forme di demenza e per chi se ne prende cura.

Il progetto, che rientra all'interno del Programma Liget, si prefigge attraverso attività dialogiche e di narrazione creativa realizzate nel Museo e nei monumenti una serie di obiettivi: promozione del benessere, espressione, gestione e condivisione delle emozioni, trovare nuove forme di comunicazione, generare opportunità di inclusione sociale abbattendo lo stigma che circonda le persone con decadimento cognitivo e le loro famiglie, integrarsi in una rete di supporto culturale e sociale.

Lo staff è composto da due operatrici museali, due animatrici geriatriche, uno psicologo ed un fotografo, per testimoniare e valutare qualitativamente e quantitativamente lo svolgimento e la programmazione delle attività.

Nelle giornate di mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, sono previsti quattro cicli di incontri da gennaio ad aprile (prima sessione) e da settembre a dicembre (seconda sessione), composti ciascuno da due differenti attività.

Il primo appuntamento viene dedicato all'interpretazione libera e personale di un'opera d'arte o di un contesto ambientale, attraverso la stimolazione dell'espressione individuale, delle sensazioni, dei pensieri e delle emozioni di ogni partecipante con la propria sensibilità ed esperienza, senza preconcetti o limiti.

Si utilizzano la metodologia del TimeSlips per co-costruire una poesia o una storia, o lo strumento dell'"Inventafavole" che conduce i partecipanti all'invenzione di un racconto affabulato attraverso illustrazioni che riproducono le opere del Museo. Alla fine il testo trascritto viene restituito e condiviso nuovamente globalmente ad alta voce.

Il secondo appuntamento si può considerare un approfondimento del primo, in quanto a partire dall'utilizzo degli stessi strumenti si va ad esplorare maggiormente la relazione fra carer e anziano, e la comunicazione delle emozioni attraverso non solo il linguaggio, ma anche la gestualità, secondo suggestioni scaturite al momento.

Oltre ai pomeriggi dedicati alle attività sono previsti due incontri solo con operatori e caregiver, uno di preparazione ed un altro finale per consultazione, discussione e costruzione di nuove pratiche insieme. Con l'occasione verranno consegnati anche degli album ricordo.

PER INFO

www.regione.toscana.it/musei-e-alzheimer





MUSEO DIFFUSO DELL'EMPOLESE VALDELSEA

di Luca Carli Ballola

Poche parole sull'attività proposta dal MuDEV, un sistema che comprende 21 musei in 11 comuni, per conto del quale stiamo cercando da qualche anno di creare le condizioni perché non solo i musei siano accessibili alle persone con demenza, ma promuovano la loro partecipazione alla vita culturale del territorio: www.museiempolesevaldelsa.it/musei-per-lalzheimer-2/

Nel ricco panorama dei programmi dedicati alle persone che vivono con la demenza attivi nei musei della Regione Toscana, nel 2018 si è aggiunto anche un progetto, Poesia da Poesia, che mira a rendere accessibile il patrimonio delle biblioteche pubbliche, e coinvolgerle nella creazione di comunità accoglienti verso le persone con demenza.

Il progetto è proposto nell'ambito di Musei per l'Alzheimer, il programma del MuDEV - Museo Diffuso dell'Empolese/Valdelsa (www.museiempolesevaldelsa.it), sostenuto e dall'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa e dalla regione Toscana, ed è stato possibile grazie alla collaborazione con ReaNet (www.reanet.empolese-valdelsa.it). Hanno ospitato Poesia da Poesia quest'anno le biblioteche comunali di Empoli, Montelupo, Montespertoli, Fucecchio, Castelfiorentino, Certaldo e Limite sull'Arno.

L'attività proposta in questo progetto è frutto della collaborazione di educatrici museali e bibliotecarie, e di professionisti della cura con lunga esperienza nell'assistenza alle persone Anziane Fragili.

POESIA DA POESIA

sabato 15 settembre 2018, dalle ore 13.30 (Parco delle Terme)

La poesia non è un modo più semplice per parlare con persone con ridotte capacità linguistiche, ma il tentativo di comunicare in maniera più profonda ed essenziale le emozioni e i pensieri, attribuendo valore alle parole, ai loro molteplici significati e prestando ascolto ai nostri sensi, risvegliati dalle parole, dalla voce che ce le porta, dalla musica che contengono.

Accompagnati dalla fisarmonica di Simone Faraoni, ascolteremo e commenteremo insieme alcune poesie; poi uniremo la nostra voce e le nostre parole a quelle di uno dei poeti scelti, per creare una poesia nuova, che ci illumini dentro e ci racconti agli altri.

PER INFO

www.regione.toscana.it/musei-e-alzheimer



Dimmi la verità, vi prego, sull'Amore.
 MAH MA LA RIGORO MICA, SAI, IO ?

Alcuni dicono che l'Amore è un bambino
 e alcuni che è un uccello.

Alcuni dicono che fa girare il mondo
 e altri che è solo una cosa assurda:

e quando ho chiesto cosa fosse al mio vicino
 sua moglie si è arrabbiata e ha detto

che non era il caso di fare queste domande.

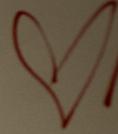
PUÒ ASSOMIGLIARE A UN PIGIAMA

o a del salame piccante, e poi non c'è da bere?

Per l'odore può ricordare un lama

o un profumo ~~conoscibile~~ ?

o urgente a toccarlo, come un pruno

~~QUESTA~~
 o una spada nel 
 e l'AMORE.

PERHÀ RINNESSO I PIEDI SOTTO LE
 OPERTE

È PASSATO DA TANTI
 TEMPO - CI SI INNAMORA

UNA VOLTA SOLA

- No!

UNA
 CURA → cara come la Frank
 che non ti piacciono le belli

[Faded handwritten notes in blue ink, partially illegible]

INMuseo: INclusione nei Musei e Alzheimer

di Cristina Bucci, Luca Carli Balolla, Luisa Moser e Rosa Roncador

Il progetto INMuseo si rivolge ai musei e alle strutture assistenziali (A.P.S.P., associazioni e cooperative) del territorio regionale (Trentino Alto Adige - Südtirol) per creare percorsi condivisi di formazione e di progettazione di attività dedicate a persone con demenza, ai loro famigliari e ai caregiver al fine di rendere i musei luoghi di cultura maggiormente inclusivi e fruibili. Il primo momento, reso possibile grazie al sostegno dell'Unione Provinciale delle Istituzioni per l'Assistenza, è stato un incontro di due giorni, il 13 e il 14 giugno 2018, presso il MUSE e il Museo Diocesano Tridentino. Hanno partecipato 51 educatori (26 museali e 25 dalle A.P.S.P.) di 11 musei, 2 associazioni e di 12 strutture assistenziali. Inizialmente sono state esposte le iniziative rivolte alle persone con demenza già attive in territorio regionale, quali i progetti del MART, di U.P.I.P.A. in collaborazione con il Museo degli Usi e Costumi di San Michele all'Adige, di Museion di Bolzano e dell'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'associazione culturale Alteritas Trentino. La seconda parte della giornata prevedeva un seminario sui programmi di accessibilità museale dedicati alle persone anziane con demenza, con una sessione dedicata al panorama internazionale e nazionale, e un focus sul progetto della Regione Toscana. Il seminario è stato condotto da Cristina Bucci (L'immaginario associazione culturale) e Luca Carli Ballola (Associazione AnnA) del coordinamento Musei Toscani per l'Alzheimer, che il giorno successivo hanno proposto una serie di workshop e simulazioni di attività per condividere con i partecipanti le tecniche e le strategie che si possono mettere in atto durante percorsi museali dedicati alle persone che vivono con la demenza: dal linguaggio, al ritmo dell'attività, alle modalità di coinvolgimento, agli approcci comunicativi e relazionali, fino ad arrivare alla valorizzazione del contributo che le persone con demenza possono dare alla vita culturale della comunità.

Gli obiettivi principali di INMuseo sono:

- promuovere la consapevolezza dell'importante contributo che i musei possono dare alla creazione di una società più amichevole nei confronti delle persone che convivono con la demenza;
- creare sinergie e relazioni con/tra residenze sanitarie assistenziali, associazioni sociali, cooperative sociali, gruppi di famigliari, istituti scolastici, operatori culturali e realtà museali;
- dare avvio a un percorso di formazione che (con una serie di incontri) permetta di progettare e condurre attività accessibili alle persone con demenza e a chi se ne prende cura;
- dare la possibilità alla persona con demenza di vivere, assieme ai propri cari e caregiver, un'esperienza culturale ricca di stimoli, così da restituire loro dignità e ruolo sociale.

Il secondo momento di confronto sarà proprio qui ad Alzheimer Fest 2018.



I MUSEI CHE ABBRACCIANO

ALZHEIMER FEST 2018

Per tutti coloro che fossero interessati a vivere un'esperienza in museo con operatori preparati ad accogliere anche persone con demenza è possibile mettersi in contatto con i referenti dei progetti.

MART

MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E DI ROVERETO

Corso Bettini 43, 38068 Rovereto (TN)

Referente:

ORNELLA DOSSI

E-mail: o.dossi@mart.tn.it

Telefono: 0464 454159

MUSEION

MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI BOLZANO

Piazza/Platz Piero Siena 1, 39100 Bolzano / Bozen

Referente:

BRITA KÖHLER

E-mail: brita.koehler@museion.it

Telefono: 0471 223434

SISTEMA MUSEALE DELL'UNIVERSITA' di PISA

MUSEO DELLA GRAFICA E ORTO BOTANICO

Via Bonanno 2/B (area Vecchi Macelli), 56126 Pisa

Referente:

FRANCESCA CORRADI

E-mail: francesca.corradi@unipi.it

Telefono: 050 2213629

UFFICIO BENI ARCHEOLOGICI DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Via Mantova 67, 38122 Trento

Referente:

LUISA MOSER

E-mail: l.moser@provincia.tn.it

Telefono: 0461 492150

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALTERITAS TARENTINO

Via Gorizia 79, 38122 Trento

Referente:

ROSA RONCADOR

E-mail: r.roncador@alteritas.it

Telefono: 347 4161339

ASSOCIAZIONE CULTURALE L'IMMAGINARIO

Via San Gallo 47, 50129 Firenze

Referente:

CRISTINA BUCCI

E-mail: immaginariofirenze@gmail.com

Telefono: 347 9348126

MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

Via E. Mach 2, 38010 San Michele all'Adige (TN)

Referente:

STEFANIA DALLATORRE

E-mail: didattica@museosanmichele.it

Telefono: 0461 650314

MUSEO TOLOMEO

Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza"

Via Castiglione, 71, 40124 Bologna

Referente:

LUCILLA BOSCHI

E-mail: museotolomeo@cavazza.it

Telefono: 339 1602734

MUSEO ARCHEOLOGICO DI UDINE

Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte

Colle del Castello, 33100 UDINE

Referenti:

PAOLA VISENTINI

E-mail: paola.visentini@comune.udine.it

MICAELA PIORICO

E-mail: piorico@sistemamuseo.it

Telefono: 0432 1272767

MUSE - MUSEO DELLE SCIENZE

Corso del Lavoro e della Scienza 3, 38122 Trento

Referente:

SAMUELA CALIARI

E-mail: samuella.caliari@muse.it

Telefono: 39 0461 270311

DARIO SCARPATI

E-mail: scarpatidario@gmail.com

Telefono: 339 8266457

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Piazza degli Strozzi, 50123 Firenze

Referente:

IRENE BALZANI

E-mail: i.balzani@palazzostrozzi.org

Telefono: 055 3917133

MUSEI DIFFUSI DELL'EMPOLESE VALDELSA
Piazza Vittorio Veneto, 11, 50056 Montelupo Fiorentino (FI)
Referente:
CINZIA COMPALATI
E-mail: direzione@museiempolesevaldelsa.it
Telefono: 0571 51087

MUSEI E BIBLIOTECHE PER L'ALZHEIMER.
I Musei dell'Empolese Valdelsa per le persone con Alzheimer e chi se ne prende cura
Museo Benozzo Gozzoli
Via Testaferrata 31, Castelfiorentino (Firenze)
E-mail: info@museobenozzogozzoli.it
Telefono: 0571 644 48

MUSEO MARINO MARINI
Piazza San Pancrazio, 50123 Firenze
Referente:
CHIARA LACHI
E-mail: educa@museomarinomarini.it
Telefono: 055219432

OPERA DEL DUOMO DI FIRENZE
Piazza del Duomo, 9, 50122 Firenze
Referente:
BARBARA FEDELI
E-mail: b.fedeli@operaduomo.firenze.it
Telefono: 331 6154237

LA CARTA ALZHEIMER E MUSEI

Quale ruolo ha, oggi, l'istituto "museo" all'interno della società?

“Il Museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto.”

Nella definizione dell'ICOM è raccolto tutto: lo sforzo, necessario e meraviglioso, che il museo può, deve (e talvolta vuole) fare nei confronti delle persone affette da Alzheimer. Il museo è racconto, anche quando le parole non ci sono più; è emozione, condivisione, incontro: è una piazza a cui afferiscono le diverse vie che la vita ci regala. E la malattia la cambia, la vita: di certo non l'annulla.

Il museo è un luogo, uno dei possibili luoghi di socializzazione; non c'è soltanto un modo per “vedere” gli oggetti: ce ne sono tanti quante sono le persone che vi partecipano. E la partecipazione è la chiave con cui i musei possono aprirsi, a tutti. Anche alle persone che convivono con questa malattia.

Lieti di sottoscrivere il manifesto

- AMEI - Associazione Musei Ecclesiastici Italiani
- Associazione culturale Alteritas-Interazione tra i popoli. Sezione Trentino
- Associazione Culturale Studio Archeologia Didattica Museologia – Padova
- Associazione Culturale L'Immaginario, Firenze
- Associazione MUS.E - Musei Civici Fiorentini
- Associazione Regola Quarantadue, Poggibonsi (Siena)
- BeGo Museo Benozzo Gozzoli, Castelfiorentino (Firenze)
- Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali (Trento)
- Civico Museo Archeologico di Angera (Varese)
- Comune di Montebelluna – Servizio Museo di Storia Naturale e Archeologia (Treviso)
- Comune di Montebelluna- Servizi Sociali (Treviso)
- Fondazione Centro Culturale Valdese - Museo Valdese, Torre Pellice (Torino)
- Fondazione Musei Civici di Venezia
- Fondazione Museo Civico di Rovereto (Trento)
- Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze
- Galleria di Arte Moderna di Palermo (Palermo)
- Il Cassero per la scultura, Montevarchi (Arezzo)
- Mart – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Rovereto (Trento)
- MUSE, Museo della Scienza di Trento
- Musei civici di Palazzo Buonaccorsi di Macerata
- Museion. Museo di arte contemporanea e moderna di Bolzano
- Museo Archeologico Nazionale di Cagliari (Cagliari)
- Museo Archeologico, Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte, Udine
- Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige (Trento)
- Museo della Centuriazione Romana – Borgoricco (Padova)
- Museo Diocesano Tridentino (Trento)
- Museo Laboratorio della Mente, UOSD Polo Museale S. Spirito, ASL ROMA 1 (Roma)
- Museo Louis Braille - Istituto dei Ciechi di Milano (Milano)
- Museo Marino Marini (Firenze)
- Museo Tattile Varese (Varese)
- Museo Tolomeo - Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus, Bologna
- Opera di Santa Maria del Fiore (Firenze)
- Sistema Museale di Montespertoli, Firenze
- Sistema museale Empolese Valdelsa, Siena
- Soprintendenza per i beni culturali, Provincia Autonoma di Trento
- Museums Art & Alzheimer's:
 - Museo Marino Marini e Euridea srl, Firenze, Italia
 - Butler Gallery, Kilkenny, Irlanda
 - Lehmbruck Museum, Duisburg, Germania
 - SMP NGO, Vilnius e ZISPB NGO, Siauliai, Lituania

ISBN 978-88-7702-455-8
© Provincia autonoma di Trento